

L'INCONTRO SCHIFANI-IMPRENDITORI

Decontribuzione e super Zes nodi centrali per lo sviluppo

GIAMBATTISTA PEPI PAGINA 10

Imprese e sviluppo, l'unione fa la forza

LE STRATEGIE PER LA SICILIA. Echi positivi dell'incontro fra il governatore Schifani e forze imprenditoriali di Catania, promosso dall'on. D'Agostino. Dalla decontribuzione alla Super Zes, i temi caldi messi sul tappeto

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. «Il presidente Schifani ci ha detto ciò che il Governo regionale ha fatto ed è impegnato a fare, noi abbiamo avanzato le nostre proposte. In particolare ho spiegato l'importanza di intervenire sul by pass della Tangenziale, e siccome era presente anche il sindaco della Città metropolitana di Catania, Enrico Trantino, su cui ricadono i terreni interessati, ho chiesto di approfondire la questione». Il presidente di Confindustria Sicilia, Andrea Vecchio, si compiace dell'iniziativa organizzata dall'on. Nicola D'Agostino, condivisa dal governatore di incontrare a Catania banchieri e imprenditori della Sicilia per ascoltare proposte e indicazioni allo scopo di affrontare un periodo storico complesso per la nostra regione impegnata nel dare fondo alle ingenti risorse finanziarie europee, statali e private volte alla realizzazione di progetti infrastrutturali e nell'ammmodernamento e rilancio del sistema produttivo.

«È stata un'idea eccellente e un incontro senza precedenti che andrebbe ripetuto» aggiunge la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi. «Gli argomenti che abbiamo sottolineato sono stati la decontribuzione per le assunzioni delle imprese, la Super Zes, la sugar tax, gli Ets (il sistema per la riduzione di emissioni di gas serra, ndr) che colpiscono le imprese di autotrasporti e l'allungamento della stagione turistica a tutto l'anno: tutti questi temi sono fondamentali per lo sviluppo, Schifani ne ha preso atto e siamo convinti che saranno affrontati dalla Giunta».

«Abbiamo proposto al Presiden-

te Schifani di istituire una Super ZES Sicilia 2026/27, eventualmente estensibile fino al 2030, per colmare l'ammontare del credito di imposta ZES rimasto insoddisfatto per la carenza dei fondi nazionali e una decontribuzione dedicata alla regione per incrementare la competitività delle imprese e favorire gli investimenti», dice Giovanni Arena, ad del Gruppo Arena e delegato di Federdistribuzione per la Sicilia. «Condivisa da Confindustria Sicilia e Confindustria Catania e dagli altri operatori economici presenti al tavolo, la misura, se sarà accolta dal Presidente Schifani, potrà essere istituita per coloro che faranno investimenti nel territorio regionale a partire dall'1 gennaio 2026 utilizzando 600 milioni di euro dall'avanzo di Bilancio del 2024, che ammonta ad oltre 2,3 miliardi di euro complessivi, una volta ottenuta dalla Corte dei Conti la perequazione.

«Per noi è un episodio virtuoso di dialogo fecondo tra gli imprenditori e gli amministratori per l'economia e, dunque, per il benessere ed il futuro della nostra terra - aggiunge Franz Di Bella, vice presidente vicario di Confindustria Catania - Schifani ha dimostrato una capacità di ascolto non comune dimostrando una spiccata sensibilità verso l'economia e i suoi protagonisti».

Anche Salvatore Palella, editore del nostro quotidiano, ha espresso il proprio apprezzamento per l'incontro con Schifani: «Un uomo politico che si pone all'ascolto di coloro che animano l'economia e la società siciliane, dimostra saggezza e lungimiranza, valori non comuni oggi». «È stato un momento di maturità istituzionale», il lapidario ma significativo commento di Saverio

Continella, Ad di Banca Agricola Popolare di Sicilia.

«La genesi dell'iniziativa, la prima di così ampio respiro per la caratura degli attori coinvolti - racconta l'on. D'Agostino - partì quando l'Ars approvò la Finanziaria che ha accolto misure molto attese e richieste dalle imprese come la decontribuzione sulle assunzioni e i maggiori fondi per la Super ZES, e Schifani mi disse che sarebbe stato contento di confrontarsi con loro per sapere cosa pensassero si dovesse fare ancora per favorire maggiormente lo sviluppo e il lavoro, ma non sapeva come fare. Da qui l'idea dell'incontro, un format che funziona perché permette agli operatori economici di confrontarsi con i decisori che possono così indirizzare l'azione di governo verso dove serve».

«È stato molto utile confrontarsi direttamente con gli imprenditori e i principali attori del territorio - commenta a freddo a "La Sicilia", il presidente Schifani - Ascoltare le loro esigenze e le loro proposte ci aiuta a costruire strategie concrete per sostenere lo sviluppo economico della Sicilia, promuovere l'innovazione, rafforzare le infrastrutture e valorizzare le nostre imprese».



Peso: 1-3%, 10-46%



Peso:1-3%,10-46%